

OPERA SALESIANA

"CRISTO RE"

CERIGNOLA (Fg)
VIA SALENTO, 4



16 MARZO 1972

Carissimi confratelli,

un mese fa sorpresa, smarrimento, stupore per l'improvvisa morte del

Sac. don GIUSEPPE CASTIGLIONI

di anni 55

Alle ore 3,40 della notte cessò di battere per sempre il suo cuore affaticato e stanco, già altre volte provato da attacchi più lievi, nulla però lasciava presagire una scomparsa così repentina.

Morì sulla breccia e fu un trionfo per la Congregazione. La sera precedente aveva preso parte alla festa dei bambini della sua Parrocchia a chiusura del Carnevale; si sentiva in forma e andò a riposare tranquillo. Nelle primissime ore del mattino si accorse che il giovane confratello suo vicino di camera, non stava bene e non riusciva a dormire. Immediatamente si alzò e si offrì di accompagnarlo all'ospedale per far più presto e meglio, diceva. Il freddo secco e pungente della notte, senza che neppure se n'avvedesse, gli procurò una congestione cardiocircolatoria e poco dopo al pronto soccorso si sentì male. Immediatamente fu soccorso dai sanitari, perse i sensi e più non si riebbe se non un momento per dire, a mo' di scherzo: « Son venuto per bastonare e sono stato bastonato ».



Veramente « non c'è amor più grande di colui che dà la vita per gli altri! ». L'atto compiuto per il suo confratello è la prova più bella del suo gran cuore.

Nacque don Giuseppe a Sacconago di Busto Arsizio (Varese) il 4 Marzo 1917, ultimo di quattro fratelli, di cui una Religiosa Missionaria Francescana di Maria. Papà Pietro era al fronte e mamma Teresa Verdasio piangeva sempre per la lontananza del consorte. Allora una sorella di Lei, Religiosa Orsolina, la convinse ad offrire al Signore il fiore più fresco dell'la serra perchè diventasse sacerdote.

L'offerta generosa fu fatta e la pace e la tranquillità tornarono in quel cuore.

Don Giuseppe era tutto per la mamma: la visitava per pochi giorni ogni anno e lei per un intero anno si preparava per dirgli tutto il suo affetto. Ora a lei, ultranovantenne, è stata nascosta pietosamente la verità sulla sorte del figlio, ma lei incoscientemente continua a pregare per lui che spera di rivedere ancora.

« Sacconago, così dirà il suo primo Parroco don Griffanti, all'oratorio lo conobbe ragazzo vivo come l'argento... poi lo sequestrarono i Figli di don Bosco che ne fecero un Sacerdote ardente e vulcanico, come tutti di quella magnifica Congregazione ». A undici anni fu mandato a Torino Valdocco semplicemente per seguire gli studi Ginnasiali, ma già si notava in lui una certa inclinazione alla pietà e al sacerdozio; i Superiori dicevano di lui che prometteva bene. Al rientro in famiglia non fece mistero della sua intenzione di farsi prete nè mai i genitori ostacolarono la sua vocazione.

Don Giuseppe entrò in Noviziato a Pinerolo nel 1932 e terminati gli studi liceali a Foglizzo Canavese nel 1935, fu inviato con altri giovani Chierici qui nel Meridione per dar « temporaneamente » una mano in alcuni Istituti di recente fondazione. Causa gli studi, la guerra ed altre circostanze non pensò più a ritornare nella sua Lombardia: s'era perfettamente ambientato e scherzosamente diceva di sé: « Mi sono naturalizzato... sudista! ».

Trascorse trentasette anni qui tra noi: tirocinante a Cisternino (Brindisi) per tre anni, studente di Teologia a Roma San Callisto e



Bollengo. Direttore di Oratorio per vocazione fu a Caserta, Bari, Brindisi, animatore di fiorentissimi Centri Giovanili.

Dal 1959 per D. Castiglioni nuovo campo di azione salesiana: Parroco successivamente ad Andria, Molfetta, Brindisi, Cerignola.

Solo dopo la morte è stato possibile valutare appieno con quanta coscienziosità ed efficacia penetrativa abbia lavorato.

La sua fine fu un atto di fede e di amore. « Finchè ci sono simili confratelli, la Congregazione non teme di aver fatto il suo tempo » (d. Ricceri). Quando si sparse la notizia della morte fu un accorrere ininterrotto, per due giorni, di amici vicini e lontani, di parrocchiani ed estimatori dell'estinto, per venerarne la salma. La concelebrazione di oltre venticinque sacerdoti coronò il trionfo senza pari in una Chiesa gremitissima fin sul sagrato.

Il Sig. Ispettore ebbe parole di conforto per tutti; una rappresentante delle varie associazioni disse l'ultimo saluto; un corteo mesto, composto, orante accompagnò la salma del parroco buono per le principali vie del paese fino al luogo di partenza delle spoglie mortali per la città natale. L'ultimo canto: « Resta con noi... non ci lasciare! », echeggiò possente nelle prime ombre della sera.

Non meno imponente ed affettuosa, due giorni dopo, la dimostrazione dei concittadini nella Chiesa Parrocchiale di Sacconago di Busto Arsizio.

Cari Confratelli, come Gesù, don Giuseppe fu mandato a noi amico, fratello e padre... visse amando salesianamente i più giovani e più poveri... morì donando se stesso pieno di serena speranza.

Egli si distinse per vivo ottimismo che diffondeva tra le famiglie della popolarissima parrocchia colla facilità di chi lo riconosceva salesiano per istinto. Era il vero amico di tutti; quanti da lui furono guidati e salvati! Le condoglianze in gran numero pervenuteci, ricalcano unanimemente le qualità peculiari dell'ottimo confratello: carattere felice, sorriso costante, bontà d'animo eccezionale, collaboratore eccellente, educatore e maestro indimenticabile, sacerdote operoso e zelante. Ricco di cultura e di parola facile e suadente, presentava con umiltà la sua esperienza di guida di tante anime e possedeva un'invidiabile carica di umanità.

I bambini più poveri erano la sua scorta d'onore tutte le volte che attraversava il cortile a piedi o sulla bici. Caro e simpatico confratello!

S. E. Mons. Di Lieto, Vescovo Diocesano, impedito a partecipare ai funerali ci scrisse queste bellissime parole: « Quanto io stimassi il prediletto don Castiglioni lo sa solamente il Signore e la visita pastorale dell'anno scorso fu la propizia occasione per discernere doti non comuni e zelo apostolico veramente singolare misto ad una signorilità e finezza d'animo superiore ».

Don Giuseppe ci ha lasciato il profumo delle sue virtù, specialmente della sua obbedienza, della sua carità, del suo zelo ardente e infaticabile. Ai funerali parteciparono i tre fratelli che partirono commossi e riconoscenti di tanto amor di popolo per il caro estinto che, in brevi anni di permanenza qui, aveva raccolto frutti abbondanti di bene e che si presentava a Dio colle mani piene di buone opere.

Abbiamo elevato al Padre delle misericordie tante preghiere di cristiano suffragio, ma non bastano. Vogliate, pertanto, cari confratelli, confortarci colle vostre perché il Signore mandi numerosi operai nella sua messe a prendere il posto dei buoni che ci lasciano.

Davanti al mistero della morte tutto si ferma. Solo Cristo ha varcato quella soglia, solo in Lui quindi la nostra speranza e il nostro conforto.

Aff.mo in Don Bosco
Sac. de Sandoli Gioacchino

Dati per il necrologio:

Sac. GIUSEPPE CASTIGLIONI nato a Busto Arsizio (Va) il 4 marzo 1917, morto a Cerignola (Fg) il 16 febbraio 1972 a 55 anni di età. Ordinato sacerdote il 5 luglio 1942 fu Direttore per 4 anni.